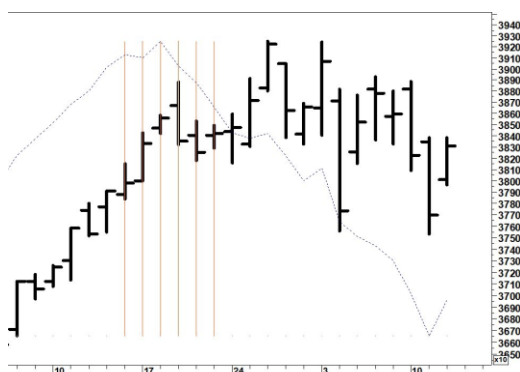


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	40543	+1.59
MIB	38307	+1.61
Mid	49908	+1.29
Small	29357	+1.06
STAR	44606	+1.20
Dow Ind.	41350.9	-0.20
Nasdaq C.	17648.45	+1.22
S&P 500	5599.30	+0.49
S&P Future (Globex)		-27.25
Eur/Usd	1,0876	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	35
52w New Lows	31
Azioni FT-MIB Macd > 0	24
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	22
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.314
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.271
Italia: Arms Index (TRIN)	0.78
Italia: Panic Index	104
Italia: Greed Index	56
MSCI Euro % Az. > mm50	64.3

Stagionalità azioni S&P500

Public Service E. (PEG) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

ConocoPhillips (COP), FTI Consulting (FCN) e Sempra Energy (SRE) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Il mercato: commento tecnico

Le ultime tre settimane hanno visto assoluto protagonista l'Orso, con ben 27 dei primi trenta indici azionari al mondo per capitalizzazione, che hanno subito una limatura di prezzo, poco o tanto profonda. Wall Street, già in affanno nelle settimane precedenti, guida mestamente la classifica delle peggiori borse, con una performance del -9.1%, seguita da Australia (-8.6%), Thailandia, Malesia e Giappone. Limitano decisamente i danni i listini del Vecchio Continente, mentre si salvano soltanto gli indici cinesi.

In questo contesto le borse hanno tentato ieri una reazione più o meno convinta. La piazza americana ha chiuso con un saldo positivo di S&P500 ma negativo per il Dow Jones e lo S&P equiponderato. In effetti soltanto tre settori hanno conseguito un saldo positivo: tecnologia, finanziari ed Energy.

Questo legittima qualche incertezza nel considerare credibile il tentativo di ripartenza in atto. Il rimbalzo può trovare conferma nelle prossime due-tre sedute, ma verosimilmente sarà sottoposto a pressione nella terza decade del mese.

La volatilità sta fornendo indicazioni preziose. Abbiamo visto lunedì come il sentiment legittimi aspettative di ulteriori massimi da parte del VIX. Ieri ci siamo soffermati su tutte le misure di volatilità fornite dal CBOE (oltre al VIX, la *skewness* e la stessa volatilità del VIX; o "VVIX"). Nelle ultime 48 ore la volatilità implicita ha fatto vigorosa marcia indietro, ma nondimeno per otto sedute di fila il VIX si è collocato sopra l'asticella dei 20 punti.

Storicamente tale comportamento è tendenzialmente benigno ad un mese di distanza, ma è seguito da ulteriori sacrifici di quotazioni sottostanti dopo una settimana. Questo conferma come un rimbalzo, eventuale, difficilmente si protrarrà oltre l'inizio della prossima settimana.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice All Share Italia

In rosso un indicatore proprietario, basato sul mercato delle opzioni, in grado di formulare una proiezione circa l'andamento dei prossimi due mesi.

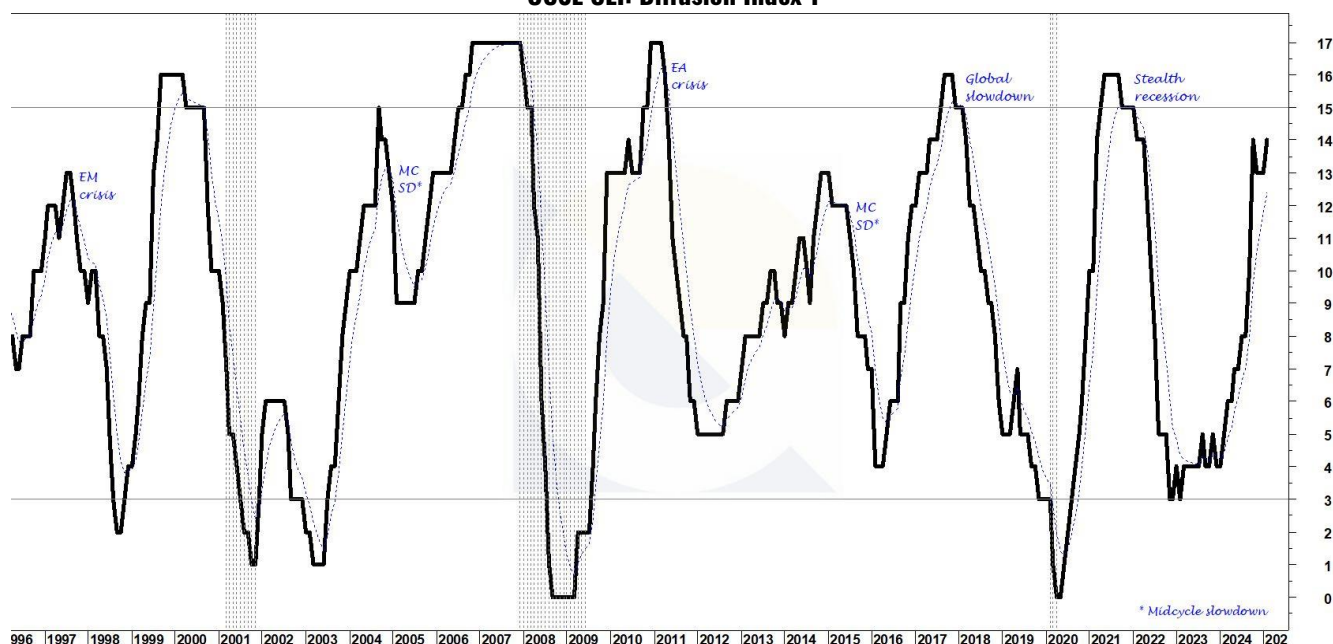


Piazza Affari nelle ultime tre settimane risulta fra i mercati più resistenti alle sollecitazioni dei venditori. La resilienza ostentata farebbe vedere il bicchiere mezzo pieno, tuttavia la proiezione offerta dal nostro modello previsionale raffigurato qui in alto, invita a mantenere elevata la guardia: fino alla fine del mese, quando è atteso un minimo definitivo e di riflesso la ripartenza delle quotazioni del listino milanese.

Strategie di investimento

L'esame della congiuntura economica evidenzia le contraddizioni che vanno montando su scala globale. Sul piano formale l'economia internazionale è in modalità espansiva: da due anni, da quando cioè il numero di stati che vantano un Composite Leading Indicator (CLI), calcolato dall'OCSE, ha svoltato verso l'alto spingendosi oltre la media mobile tratteggiata nella figura qui in basso.

FIGURA 2
OCSE CLI: Diffusion Index 1

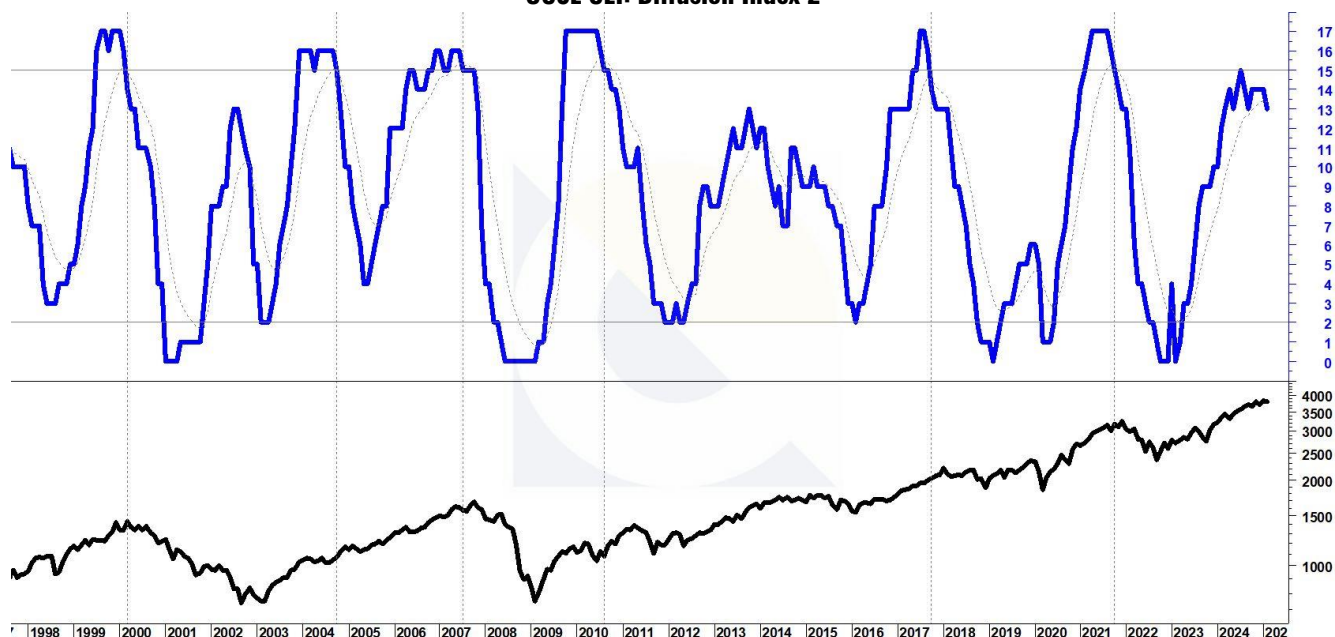


Ancora una volta il segnale, invero tempestivo, si è rivelato gratificante: con il numero di economie in espansione progressivamente cresciuto. Fino a febbraio, quando il conteggio benigno ha ritoccato le 14 unità, su 17.

Storicamente, una recessione è intervenuta soltanto quando l'indice di diffusione in questione è salito oltre le 15 unità, prima di svoltare verso il basso, andando ad incrociare la solita media mobile spartiacque. Sotto tale prospettiva la chiamata di una recessione globale risulterebbe precoce: si tratterebbe di un'eventualità eventualmente del 2026.

Un variante della valutazione proposta, più dinamica, si sofferma sul numero di economie dal CLI in crescita rispetto ad un anno fa, anche se non in territorio favorevole (superiore ai 100 punti). La figura 3 mostra invece un certo deterioramento, con il ridimensionamento a febbraio del dato in questione: al punto di aver generato la penetrazione verso il basso che anticipa storicamente, non di molto, i massimi del mercato azionario.

FIGURA 3
OCSE CLI: Diffusion Index 2

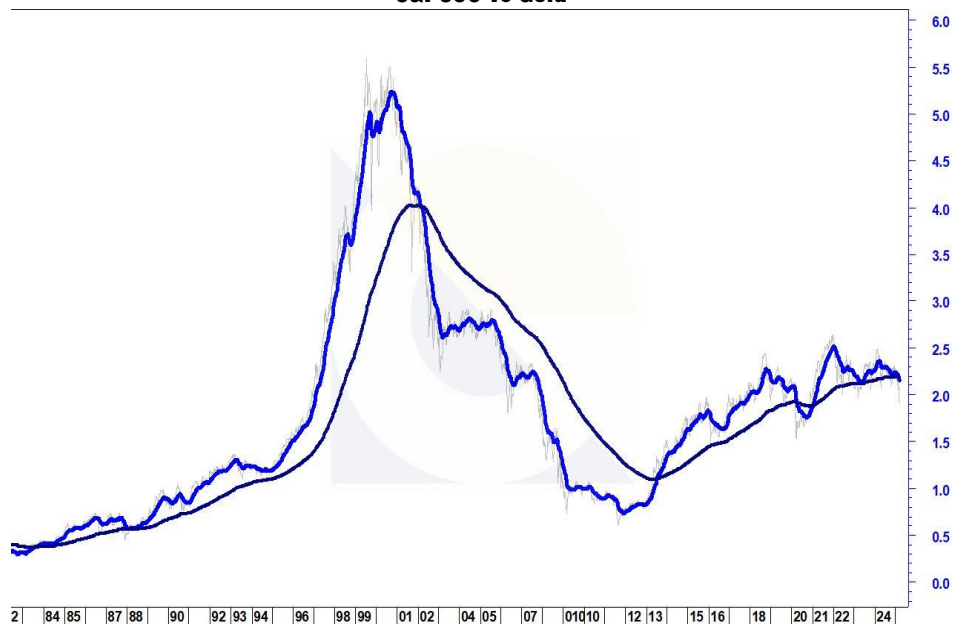


Se le cose stessero in questi termini, un rally nel secondo trimestre costituirebbe il canto del cigno, prima di un massimo delle borse ad inizio estate. La debolezza di Wall Street sarebbe un sintomo di disagio da non trascurare, in questo caso.

Ne sta già approfittando l'oro, sempre più prossimo ai 3000 dollari per oncia, che nei confronti del malconcio S&P500 sta per prendere definitivamente il sopravvento.

FIGURA 4
S&P500 vs Gold

Il rapporto grezzo (linea grigia) è accompagnato da medie a 26 e 260 settimane (sei mesi e cinque anni).

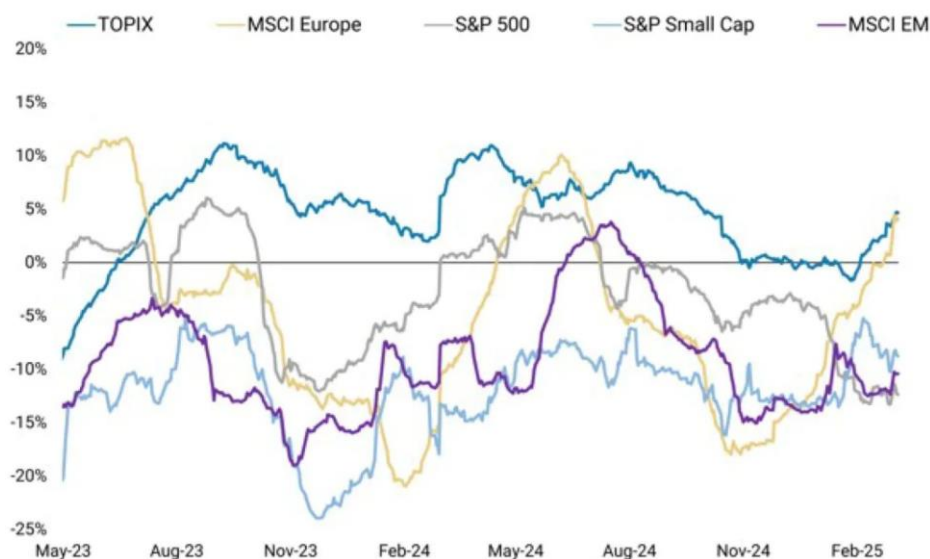


Evidentemente lo storico a disposizione non è sterminato, per cui i segnali che si ottengono peraltro con una piccola ottimizzazione, sono numerati. Se il passato trovasse replica, le interazioni delle due medie mobili raffigurate tratterebbero tendenze relative durature, fatta eccezione per il falso segnale del 2020, riconducibile ai noti eventi straordinari.

Al netto di queste considerazioni, l'Equity americano starebbe per bucare definitivamente nei confronti dell'oro: che meriterebbero di conseguenza tutta la stima operativa possibile.

La borsa USA paga una stagione delle trimestrali positiva in termini di EPS riportati, ma negativa in termini di *guidance*, vale a dire di orientamento per i prossimi risultati. Molto meglio sotto queste prospettive le società del Vecchio Continente, e del Giappone, dalla *guidance* decisamente più invitante.

FIGURA 5
EPS: revisione utili Q4



La maggior parte delle società di Europa e Giappone ha offerto una revisione verso l'alto delle stime di profitto atteso nel 2025.

Il mercato del giorno

Il biglietto verde ha conosciuto un ribasso memorabile in questo scorcio iniziale di 2025, anticipando una debolezza che era attesa a partire proprio da questo momento, ma ricalcando fedelmente lo script di otto anni fa, ai tempi delle prime settimane alla Casa Bianca di Donald Trump.

Ci sono buone probabilità però che il Dollar Index stia lavorando ad un minimo quantomeno provvisorio; massimo, per l'Eur/Usd.

FIGURA 6
Dollar Index



Si scorge infatti su base giornaliera un TD Countdown di DeMark, speculare rispetto alla configurazione formalizzata a gennaio sui massimi. Questo ora potrebbe favorire un rimbalzo, e sarà interessante verificare la reazione nei prossimi giorni di fronte alla resistenza giornaliera (long stop giornaliero, per l'euro/dollaro).

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Saipem

Tristemente esemplare la reazione verso il basso sperimentata negli ultimi due mesi, dopo la millimetrica sollecitazione dello short stop trimestrale a 2.83 euro. Ancora una volta abbiamo assistito a null'altro che un rally correttivo.

Snam Rete Gas

Buona prova per questo titolo, in un contesto esogeno che incoraggia le Utility. Ma resta da superare l'impegnativo short stop trimestrale.

ST Micro

L'azione si è ben mossa un mese fa, spingendosi oltre lo short stop settimanale. Ma l'andamento recente mette fortemente in discussione questo progresso.

Mid Cap Italia

Iren

L'azione sembra in procinto di strappare verso l'alto. Già a fine mese una chiusura su questi livelli, formalizzerebbe un'inversione di tendenza di lunghissimo periodo.

Italgas

Anche qui si ha la sensazione di un accantonamento definitivo di lunghissimi anni di irrilevante lateralità. Positivo il superamento del massimo di due anni fa.

Italian Sea

Purtroppo come era prevedibile, la sollecitazione della media mobile a 200 giorni ha generato un vistoso arretramento dei corsi.

Azioni EUROPA

Merck KGAA

L'azione ha violato il long stop trimestrale alle fine del 2023. Da allora non è scesa moltissimo, ma non ha neanche negato quel segnale. Ora però sembra voglia ripartire verso il basso.

Munchener R.

Sfondata senza complimenti la resistenza attorno a 500 euro, l'azione si è spinta a nuovi massimi storici. Si scorge una proiezione, invero isolata, a 610 euro.

Nordea

Le ultime settimane hanno proposto il netto abbattimento della linea dei massimi del 2015, del 2017 e del 2023. Questo breakout fa decisamente ben sperare.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728